

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 64/2018

PAGINA

1/7

OGGETTO

ACCONTO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

AGGIORNAMENTO

6 NOVEMBRE 2018

RIFERIMENTI NORMATIVI

ART. 2 DL 15.4.2002 N. 63; ART. 17 D.P.R. 7.12.2001 N. 435; ART. 1 E SEGG. D.P.R. 29.9.1973 N. 600; ART. 1 L. 23.3.1977 N. 97; ART. 30 D.LGS. 15.12.1997 N. 446; D.LGS 9.7.1997 N. 241; ART. 13 D.LGS. 18.12.1997 N. 472; L. 2.8.1990 N. 233; L. 23.12.1996 N. 662; LEGGE 20.05.1997; L. 8.8.1995 n. 335; L. 28.12.2015, n. 208; Circ. INPS del 31.01.2017 n. 22; Circ. INPS 19.07.2017 n. 115.

ALLEGATI

ALLEGATO 1-RICHIESTA RICALCOLO ACCONTI

CLASSIFICAZIONE

DIRITTO TRIBUTARIO
ACCERTAMENTO
ACC DPR 322 ACCONTI

CODICE CLASSIFICAZIONE

20
000
101

COLLEGAMENTI

CIRCOLARE N.37 - REDDITI 2018 PF

REFERENTE STUDIO

Vincenzo ANTONINO

BRIEFING

Entro il prossimo 30 novembre 2018, deve essere effettuato il versamento della seconda rata di acconto per l'anno 2018 relativo ai contributi previdenziali determinati in misura percentuale sul reddito eccedente il minimale.

Si riepilogano le modalità di calcolo e i termini di versamento dei suddetti acconti.

SOGGETTI OBBLIGATI

Gli artigiani e i titolari di un'impresa commerciale, i soci di società di persone o di s.r.l. trasparenti artigiane o commerciali, nonché i soci di s.r.l. artigiane o che svolgono attività commerciale e che prestano la propria attività prevalentemente all'interno della società, sono tenuti al versamento dei contributi previdenziali propri e dei loro collaboratori.

Il socio lavoratore di srl artigiana o commerciale che svolge anche le funzioni di amministratore della stessa, è tenuto all'iscrizione alla Gestione IVS in qualità di socio lavoratore (al ricorrere della prevalenza e dell'abitudine dell'attività), nonché alla Gestione separata INPS per il reddito derivante dall'attività di amministratore, come affermato dalla Corte Costituzionale nella sentenza 26.1.2012, n. 15.

In merito l'INPS, nella Circolare 14.5.2013, n. 78, ha precisato che per un soggetto esercente due attività di cui una soggetta alla Gestione separata e l'altra iscrivibile alla Gestione IVS, l'obbligo di contribuzione a tale gestione è collegato alla sussistenza dei requisiti di abitudine dell'apporto conferito e della personalità della prestazione lavorativa, "da valutarsi in base al tipo di attività ed all'impegno che essa richiede", non assumendo rilevanza il rispetto del requisito della prevalenza.

Sono inoltre tenuti al versamento dei contributi previdenziali i liberi professionisti iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, l. 8 agosto 1995, n. 335.

Se i redditi superano il minimale fissato annualmente, gli iscritti alla Gestione Artigiani e Commercianti, oltre ai contributi sul minimale, sono tenuti al versamento di ulteriori contributi sulla quota eccedente secondo le aliquote di seguito indicate.

La Gestione Separata, a differenza di quanto avviene nelle Gestioni Artigiani e Commercianti, prevede che il lavoratore iscritto versi i contributi previdenziali in base al reddito effettivamente percepito nell'anno di imposta di riferimento, in quanto per questo tipo di Cassa non è prevista una base imponibile prefissata, ovvero, un reddito minimale dal quale partire per versare obbligatoriamente i contributi.

Tuttavia, il reddito minimale viene comunque assunto nella Gestione Separata come valore di riferimento per la determinazione e il riconoscimento dei mesi di copertura contributiva. L'Inps comunica ogni anno l'ammontare di contributi minimi da versare per aver accreditato l'intero anno di contributi ai fini dell'accesso alla pensione. Qualora alla fine dell'anno il predetto minimale non fosse stato raggiunto, vi sarà una diminuzione dei mesi accreditati in proporzione al contributo versato.

Sono esonerati dal versamento i soggetti che non hanno ancora ricevuto comunicazione dell'avvenuta iscrizione con conseguente attribuzione del "codice azienda".

MODALITÀ DI CALCOLO DEI VERSAMENTI IVS

La base imponibile di riferimento per la determinazione dell'acconto contributivo dovuto per il 2018 è rappresentata dalla totalità dei redditi d'impresa dichiarati per l'anno 2017 ai fini IRPEF, (e non soltanto su quello derivante dall'attività che dà titolo all'iscrizione nella gestione di appartenenza). Per i soci delle s.r.l. iscritti alla gestione esercenti attività commerciali o alla

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 64/2018

PAGINA

3/7

gestione degli artigiani la base imponibile è costituita, altresì, dalla parte del reddito d'impresa della s.r.l. corrispondente alla quota di partecipazione agli utili ancorché non distribuiti ai soci; a tale reddito va eventualmente aggiunto l'ulteriore reddito d'impresa.

Per l'anno 2018:

- il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo è di euro 15.710,00 (reddito minimale);
- il massimale di reddito annuo entro il quale sono dovuti i contributi è di euro 77.717,00 (reddito imponibile massimo).

Il minimale ed il massimale devono essere rapportati ai mesi effettivi di esercizio in caso di attività che non copre l'intero anno, sia per la gestione degli artigiani che per quella dei commercianti.

Per i lavoratori privi di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995, iscritti a decorrere dal 1° gennaio 1996, il minimale deve essere rapportato ai mesi, mentre il massimale, stabilito in euro 101.427,00, non può essere rapportato ai mesi di attività.

Per la determinazione dei contributi dovuti devono essere applicate le seguenti aliquote:

- per la gestione artigiani:
 - 24,00 per cento sul reddito minimale e sui redditi compresi tra euro 15.710,00 ed euro 46.630,00;
 - 25,00 per cento per i redditi superiori ad euro 46.630,00 fino al massimale di euro 77.717,00 o fino al massimale di euro 101.427,00 per i lavoratori privi di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995;
- per la gestione commercianti:
 - 24,09 per cento sul reddito minimale e sui redditi compresi tra euro 15.710,00 ed euro 46.630,00;
 - 25,09 per cento per i redditi superiori ad euro 46.630,00 fino al massimale di euro 77.717,00 o fino al massimale di euro 101.427,00 per i lavoratori privi di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995.
- per i professionisti iscritti alla Gestione Separata:
 - il massimale di reddito annuo entro il quale sono dovuti i contributi previdenziali è di euro 101.427,00 (reddito imponibile massimo);
 - le aliquote da applicare sul reddito professionale sono:
 - 24% per i professionisti già coperti per l'anno di imposta da una gestione previdenziale obbligatoria o titolari di pensione diretta o non diretta (pensione di reversibilità);
 - 25,72% per i professionisti privi da altra tutela previdenziale obbligatoria;
 - 32,72% per i non titolari di Partita IVA. Si fa presente che dal 1° luglio 2017, a norma dell'art. 7 della Legge n. 81 del 22 maggio 2017, che integra e modifica l'art. 15 del D. Lgs. n. 22 del 4 marzo 2015, così come recepito con circolare INPS n. 115 del 19 luglio 2017, l'aliquota contributiva è incrementata di 0,51 punti passando al **33,23%**.

da applicarsi alla base imponibile così come determinata in base al seguente prospetto

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 64/2018

PAGINA

4/7

RIGO MOD REDDITI PF 2018	SOGGETTO ISCRITTO ALL'IVS	SOGGETTO TENUTO AL VERSAMENTO
RF 101	Titolare	Titolare
RG 36		
80% (LM6-LM9) contribuenti minimi		
80% (LM34-LM37) contribuenti forfetari		
RH 14	Socio di società di persone	Socio
	Socio di S.r.l.	
	Collaboratore di impresa familiare	Titolare impresa familiare
RE25	Titolare	Titolare

Per i soggetti che applicano:

- il regime dei nuovi minimi, va fatto riferimento al reddito esposto a rigo LM6 eventualmente ridotto delle perdite pregresse (LM9). In merito si rammenta che nella Circolare 7.6.2013, n. 88, l'INPS ha specificato che "il reddito da assoggettare ad imposizione contributiva previdenziale, deve essere considerato al netto delle perdite pregresse ma al lordo dei contributi previdenziali, che il contribuente dovrà indicare nel rigo LM7". La base imponibile IVS da utilizzare per il calcolo dei contributi è quindi data dal reddito di rigo LM6 abbattuto dalle perdite pregresse di rigo LM9;
- il regime dei forfetari, va fatto riferimento al reddito esposto nel rigo LM34 eventualmente ridotto delle perdite pregresse (LM37). Si ricorda che a seguito delle modifiche apportate dalla Legge 28.12.2015, n. 208 cd. Legge Finanziaria 2016, dall'1.1.2016 il regime contributivo agevolato applicabile dai contribuenti forfetari esercenti attività d'impresa consiste nella riduzione del 35% dei contributi dovuti alla Gestione IVS "ordinariamente" determinati. Dal 2016, quindi, detti soggetti sono tenuti a versare i contributi sia sul reddito minimale che sul reddito forfetario eccedente il minimale applicando le aliquote previste per il 2016 e riducendo l'importo così ottenuto del 35%. Pertanto l'acconto 2016 va "ordinariamente" determinato e successivamente ridotto del 35%.

Si rammenta che la base imponibile contributiva va assunta al lordo dell'ACE (risultante a campo 15 di rigo RS37). In particolare, i soci di società di persone devono sommare al reddito d'impresa attribuito nel quadro RH la quota di ACE di loro spettanza "utilizzata" dalla società.

MODALITA' DI VERSAMENTO DELL'ACCONTO IVS

Per il versamento dell'acconto, i contribuenti devono utilizzare la delega di pagamento Modello F24, fermo restando per i titolari di partita IVA l'obbligo di utilizzare esclusivamente il canale telematico.

Si precisa che i versamenti a titolo di acconto che devono essere versati nel mese di novembre 2018 non sono rateizzabili. È prevista, invece, la possibilità di poter compensare quanto dovuto con eventuali crediti risultanti dalle dichiarazioni fiscali o dalle denunce periodiche

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 64/2018

PAGINA

5/7

contributive. Si ricorda che il Modello F24 deve essere presentato anche quando, per effetto delle compensazioni, il saldo finale è uguale a zero.

Infine va sottolineato l'obbligo, in presenza di crediti compensati orizzontalmente, di invio telematico del modello anche per i soggetti non titolari di partita Iva per cui la presentazione dei modelli F24 potrà avvenire con le sole modalità di seguito descritte:

Tipo di F24	Modalità di presentazione
Regole valide sia per i privati che per i partita Iva	
F24 con compensazione a saldo zero	→ F24Web o Entratel o <i>Fisconline</i>
Regole valide per i titolari di partita Iva	
F24 con compensazione e saldo a debito	→ F24Web o Entratel o <i>Fisconline</i>
Regole valide per i privati	
F24 senza compensazione a debito (con saldo finale inferiore a 1.000 euro)	→ Libera (anche cartacea)
F24 con compensazione a debito (indipendentemente dall'importo)	→ F24Web o Entratel o <i>Fisconline</i> o <i>Home banking</i> (convenzionati)

SANZIONI

In caso di omesso o insufficiente versamento dell'acconto INPS, l'art. 116 co. 8 lett. a) della L. 388/2000 prevede che si applichi una sanzione civile, in ragione d'anno, pari al tasso ufficiale di riferimento, maggiorato di 5,5 punti, qualora:

- la denuncia della situazione debitoria sia effettuata spontaneamente prima di contestazioni o richieste da parte degli enti impositori e, comunque, entro 12 mesi dal termine stabilito per il pagamento dei contributi;
- il versamento dei contributi sia effettuato entro 30 giorni dalla denuncia stessa.

In tali casi, pertanto, la sanzione è pari al 5,5%.

La sanzione civile non può, comunque, essere superiore al 40% dell'importo dei contributi non corrisposti entro la scadenza di legge.

L'art. 116 co. 9 della L. 388/2000 prevede inoltre che, dopo il raggiungimento del tetto massimo delle sanzioni civili, senza aver provveduto all'integrale pagamento del dovuto, sul debito contributivo maturano gli interessi di mora di cui all'art. 30 del DPR 602/73.

A decorrere dal 15.5.2018, tali interessi di mora sono determinati nella misura del 3,01% in ragione annuale (provv. Direttoriale Agenzia delle Entrate 10.5.2018).

Si ricorda che le precedenti misure degli interessi di mora erano stabilite:

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 64/2018

PAGINA

6/7

- al 3,50% annuo (provv. Agenzia delle Entrate 4.4.2017 n. 66826), dal 15.5.2017 al 14.5.2018;
- al 4,13% annuo (provv. Agenzia delle Entrate 27.4.2016 n. 60535), dal 15.5.2016 al 14.5.2017;
- al 4,88% annuo (provv. Agenzia delle Entrate 30.4.2015 n. 59743), dal 15.5.2015 fino al 14.5.2016;
- al 5,14% annuo (provv. Agenzia delle Entrate 10.4.2014 n. 51685), dall'1.5.2014 al 14.5.2015;
- al 5,2233% annuo (provv. Agenzia delle Entrate 4.3.2013 n. 27678), dall'1.5.2013 e fino al 30.4.2014;
- al 4,5504% annuo (provv. Agenzia delle Entrate 17.7.2012 n. 104609), dall'1.10.2012 e fino al 30.4.2013;
- al 5,0243% annuo (provv. Agenzia delle Entrate 22.6.2011 n. 95314), dall'1.10.2011 e fino al 30.9.2012;
- al 5,7567% annuo (provv. Agenzia delle Entrate 7.9.2010), dall'1.10.2010 e fino al 30.9.2011;
- al 6,8358% annuo (provv. Agenzia delle Entrate 4.9.2009), dall'1.10.2009 e fino al 30.9.2010;
- all'8,4% annuo (DM 28.7.2000), fino al 30.9.2009.

Si tenga inoltre presente che, in virtù della modifica apportata all'art. 30 del DPR 602/73 dall'art. 7 co. 2-sexies del DL 70/2011, è stato specificato che gli interessi di mora si calcolano sull'importo iscritto a ruolo con l'esclusione delle somme relative alle sanzioni pecuniarie e agli interessi.

COORDINAMENTO CON LO STUDIO ADRIANI

Lo Studio provvederà a conteggiare l'acconto IVS con il metodo storico, salvo il caso in cui il Cliente intenda richiedere il ricalcolo degli stessi utilizzando il *fac-simile* in allegato alla presente, da inviare allo Studio entro e non oltre il 15 novembre c.a..

Lo STUDIO ADRIANI rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore delucidazione, riservandosi la facoltà di aggiornamenti sulle eventuali novità e relativi adempimenti di vostro interesse.

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati -
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI
(Un associato)

Dott.ssa Adriana ADRIANI

STUDIO ADRIANI

Dottori Commercialisti Associati
ADRIANA ADRIANI & DAMIANO ADRIANI

CIRCOLARE STUDIO ADRIANI n. 64/2018

PAGINA

7/7

ALLEGATO 1 – RICHIESTA RICALCOLO ACCONTI

Dati del Contribuente

*Spettabile STUDIO ADRIANI
Via della Repubblica Italiana, 110
70032 – BITONTO (BA)*

Oggetto: RICHIESTA DI RICALCOLO 2° ACCONTO DOVUTO PER L'ANNO 2018

Facendo seguito alle comunicazioni dello Studio ed avendo ricevuto comunicazione degli importi dovuti con l'applicazione del metodo "storico" di calcolo, consapevoli delle possibili sanzioni che potrebbero essere irrogate INPS, con la presente:

- Richiediamo il ricalcolo degli acconti dovuti il prossimo 30 novembre 2018 tenendo conto delle seguenti circostanze:*
- ☒ Drastica riduzione del reddito imponibile;*
 - ☒ Drastica riduzione delle imposte dovute per effetto di*;
 - ☒ Altro*
.....;
- Richiediamo il ricalcolo degli acconti dovuti il prossimo 30 novembre 2018 per mancanza di liquidità, avendo la disponibilità di soli,00 euro;*
-

Restando a disposizione per fornire ogni ulteriore informazione necessaria, porgiamo i migliori saluti.

Data ____/11/2018

Firma _____